

Il testo di Fabio Bortolotti «VV.VV.VV. it» VIZI - VIRTÙ - VALORI, www.mjmeditore.com, è sostanzialmente un compendio di etica pratica; quindi, un prezioso ausilio per guidare l'uomo, sempre diviso e combattuto tra il bene e il male, nel riconoscere il giusto e l'ingiusto, il retto e il torto. È un importante studio su ciò che è bene fare o non fare, avendo come riferimento da una parte i principi fondamentali dell'ordinamento e dall'altra i valori morali fondamentali.

Numerosi sono i richiami alle norme morali, cioè a quelle norme che nascono dal soggetto, in quanto dettate dalla coscienza individuale, norme che investono le intenzioni, prima ancora che le azioni, e che sono espressione dell'interiorità della coscienza, che ciascuno sente e vive intimamente ed è portato ad osservare istintivamente.

L'autore riserva poi un ampio spazio all'etica pubblica, stentatamente intesa ai giorni nostri, stante il fatto che i partiti politici hanno dato vita ad un sistema partitico liberista, sorto e cresciuto per così dire selvaggiamente, senza una precisa regolamentazione di base. Il fondamentale strumento di democrazia, qual è quello dei partiti, dovrebbe essere finalizzato a perseguire e rappresentare interessi generali dei cittadini, mentre invece nei fatti si sono visti nascere i deplorabili fenomeni del clientelismo, dell'affiliazione politica e della partitocrazia, tutti finalizzati a perseguire interessi di parte.

Nella realtà dei nostri giorni, come afferma l'autore del testo, registriamo una caduta dell'etica pubblica e privata, che è all'origine della caduta di legalità e, allo stesso tempo, registriamo un aumento della corruzione, della disonestà, dell'abuso, della frode, devianze che rischiano di diventare comportamenti comuni e giunti a un punto tale da non destare più riprovazione morale e sociale.

Il testo è anche arricchito e reso piacevole con numerosissimi richiami letterari della classicità greco-latina, dai quali emerge, tra l'altro, che ben difficilmente l'uomo riesce a sopprimere le inclinazioni al male, le quali si manifestano, spesso, anche come sfrenato desiderio di potere o di prevaricazione.

Infine, sembrano azzeccati e di grande effetto i continui richiami agli insegnamenti della Chiesa cattolica che l'autore riporta a conclusione delle sue argomentazioni, citando testualmente numerosissimi passi delle Encicliche e del Catechismo del Papa Joseph Ratzinger, Benedictus XVI. In tal modo, l'autore fa chiaramente capire che per il cristiano, in ultima analisi, deve sempre e comunque prevalere solamente l'etica e la morale cristiana, lasciando così intuire il contestuale dovere di confinare ogni altra dottrina ed ogni altro insegnamento in secondo piano.

Nel complesso, si può affermare che il testo è di grande interesse, non solo per i numerosissimi argomenti esposti (ben 280), ma soprattutto perché offre una grande quantità di approfondimenti, unitamente a utili indicazioni per rimediare alle situazioni di scadimento sotto il profilo etico.